

Spettabile
decs-ds@ti.ch

Giornico, 3 dicembre 2021

Presa di posizione della SMe Giornico-Faido in merito al superamento dei corsi attitudinali e base in terza media

Premessa.

Quello che viene chiamato il "superamento" dei corsi A e B potrebbe apparire a qualcuno soprattutto come un tentativo di superamento della volontà popolare espressa solo qualche anno fa, quando addirittura la sperimentazione del progetto "La scuola che verrà", che aveva fra i suoi cavalli di battaglia proprio la cancellazione di ogni differenziazione curricolare, fu sonoramente bocciata dalla maggioranza dei cittadini del nostro Cantone.

1. La situazione dei corsi A e B alla SMe Giornico-Faido.

Solitamente nel nostro Istituto circa il 60% degli allievi frequenta il corso base, mentre il 40% il corso attitudinale, e questo sia in tedesco sia in matematica. I consigli dei docenti di materia sono accettati dalle famiglie e docenti di materia o la Direzione non subiscono di norma pressioni riguardo alla scelta del corso attitudinale. Nella nostra piccola realtà di valle, una volta terminata la scuola media, la maggior parte degli allievi trova una collocazione senza troppi problemi.

2. La posizione del Gruppo di Matematica.

Come gruppo di materia riconosciamo che l'attuale sistema scolastico possa avere dei limiti, soprattutto rispetto alle pressioni esercitate dalla società sugli allievi che frequentano il corso base. Tuttavia sosteniamo che, rispetto alle competenze che gli allievi devono raggiungere al termine della scuola media, lavorare a piccoli gruppi più omogenei permette di valorizzare le capacità individuali degli allievi, sia che essi frequentino il corso base, sia che si trovino al corso attitudinale. In seconda media, negli anni, abbiamo notato quanto gli allievi con maggiori difficoltà tendano a rimanere in ombra soprattutto nelle discussioni in classe e quanto siano poco motivati. L'anno successivo, all'interno del corso base, questi stessi allievi riacquistano motivazione, diventando, a volte, addirittura dei trascinatori. Qui infatti il ritmo di lavoro e la difficoltà degli argomenti trattati sono più adeguati alle esigenze di questo tipo di ragazzi. Le classi a livello rimangono comunque sempre eterogenee, tuttavia diventa più facile fare in modo che ogni allievo riesca a seguire al meglio la lezione, ed è sicuramente più facile per il docente differenziare all'interno di una classe in cui non vi è una marcata eterogeneità.

Tuttavia il DECS intende superare i livelli e, tra le tante proposte, quella dei laboratori in terza ci sembra forse la più attuabile, purché in quarta i livelli vengano mantenuti, in quanto, considerata l'enorme differenza di programma (basti pensare all'approfondimento del calcolo algebrico), lavorando fino in quarta nella modalità laboratoriale sarebbe impossibile per agli allievi che vogliono

intraprendere un percorso nel medio superiore riuscire ad apprendere al meglio tali concetti. E sarebbe altrettanto complicato per gli allievi che invece palesano maggiori difficoltà di apprendimento seguire tali lezioni.

Ad ogni modo riteniamo che, prima di introdurre un tale cambiamento, vada fatto uno studio più approfondito sugli effetti che il lavoro laboratoriale potrebbe produrre. Riguardo alla sperimentazione fatta a Caslano leggiamo infatti: “Pur non essendo ancora stato possibile procedere con una valutazione esterna relativa agli apprendimenti raggiunti dagli allievi, dal punto di vista della direzione scolastica e delle docenti implicate il bilancio dell'esperienza è stato molto positivo”. Riteniamo che queste considerazioni non bastano e che sia invece fondamentale monitorare e verificare come gli allievi si inseriscono nel post scuola media, con quali risultati e non basandosi unicamente su percezioni a livello emotivo e motivazionale. Inoltre una classe di scuola media su 36 sedi non è statisticamente un campione rappresentativo per poter effettuare uno studio, e un unico anno di tempo permette di trarre delle conclusioni di qualsiasi tipo che potranno essere solamente premature e affrettate. Occorre dunque esaminare un numero relativamente elevato di sedi e sceglierne di rappresentative, che sperimentino tale cambiamento su più anni di osservazione al fine di capire se effettivamente questo cambiamento porterà dei vantaggi oppure no.

In occasione della riunione della consulta tenutasi il 29 settembre 2021 è inoltre emerso che gli esperti di materia non hanno seguito l'esperienza di Caslano: ebbene, a nostro avviso sarebbe invece opportuno che gli esperti seguissero in prima linea le varie fasi della sperimentazione.

3. La posizione del Gruppo di Tedesco.

Le pressioni da parte del mondo esterno a cui la scuola ticinese viene sottoposta non sono da sottovalutare e vengono percepite in particolare quando si tratta di operare la scelta se frequentare il corso base oppure il corso attitudinale in Matematica e Tedesco. Il Gruppo di Tedesco è consapevole che il sistema così come impostato attualmente presenta delle debolezze e che occorre attuare dei cambiamenti. Dal punto di vista dell'apprendimento, il fatto di suddividere gli allievi per capacità offre il vantaggio a ogni ragazzo di potersi inserire nel gruppo che più gli permette di acquisire le nozioni disciplinari a un ritmo e a un livello adeguati. Attualmente questi gruppi risultano essere troppo numerosi, spesso a scapito delle esigenze pedagogico-didattiche e del livello di apprendimento che ci si aspetta venga raggiunto da ogni singolo ragazzo. Corsi a livello con un numero di allievi più limitato valorizzerebbero le abilità e le attitudini individuali di ciascuno studente. La proposta del DECS di introdurre in terza media l'insegnamento per laboratori con gruppi eterogenei permetterebbe ai ragazzi di posticipare le loro scelte di un anno, in modo tale da ponderare il cambiamento con maggiore maturità, anche in vista del futuro professionale. Sussisterebbe tuttavia un importante svantaggio, ovvero quello di comporre gruppi con un'eterogeneità troppo marcata, fattore, quest'ultimo, che rischia di diminuire sensibilmente la qualità del livello di apprendimento. Per quanto riguarda il Tedesco siamo al primo anno di sperimentazione dei laboratori, anzi, siamo ai primi mesi. Ragione per cui riteniamo prematuro poterci esprimere sulla loro efficacia, tanto più nella forma con la quale si sta procedendo. Auspichiamo pertanto che, prima dell'introduzione definitiva dei laboratori, ci sia una seria fase di sperimentazione su larga scala (diverse sedi rappresentative di tutto il sistema ticinese), con parametri precisi da analizzare e per un congruo lasso di tempo. Riteniamo comunque che i corsi a livello vadano mantenuti in quarta media, anche perché essi danno delle indicazioni più precise ai datori di lavoro su quanto è stato acquisito dai ragazzi.

4. L'opinione degli allievi di terza e quarta media.

A seguito di alcune discussioni intavolate con le classi di terza e quarta media, da parte dei nostri ragazzi sono scaturite le seguenti riflessioni riguardo all'introduzione dei laboratori in terza media:

Vantaggi

- I laboratori in terza media potrebbero essere una buona modalità per abituarsi gradualmente a un ritmo di lavoro più elevato in quarta.

Svantaggi

- Gli allievi temono che i ragazzi con più difficoltà rallentino coloro che potrebbero viaggiare a una velocità maggiore a scapito della quantità di nozioni da acquisire.
- Dovendo aspettare i compagni lenti, i ragazzi più dotati si annoierebbero.
- Gli allievi che frequentano un corso base si trovano bene all'interno del loro gruppo e dichiarano di capire meglio la materia rispetto all'anno precedente, in seconda media. Dall'altro canto manifestano il timore di capire meno bene le nozioni se inseriti in un laboratorio molto più eterogeneo rispetto a un corso base.
- Per il docente sarebbe comunque difficile seguire i ragazzi più deboli, anche all'interno di gruppi meno numerosi ma molto eterogenei.

In generale

- All'interno dei corsi base i ragazzi si sentono meglio inseriti nel gruppo in quanto si tratta di un gruppo di pari, dove ognuno si sente maggiormente libero di partecipare.
- Una nota 3 al corso attitudinale non è garanzia di successo, anzi: in una scuola post-obbligatoria, non permette di stare al passo e quindi di ottenere una sufficienza.
- Frequentando un corso base si ottengono note migliori, che aiutano a mantenere alti il morale e la motivazione, mentre conseguire note basse a un corso attitudinale abbatte la motivazione.
- I datori di lavoro considerano maggiormente la nota rispetto all'apprendimento reale?

5. Punti salienti emersi dalla discussione, linee di tendenza e conclusioni.

Siamo consapevoli che ci sia un problema per quanto riguarda gli attuali corsi A e B. Detto ciò, la maggior parte di noi concorda sul fatto che ci sia bisogno di uno studio più approfondito, serio e valido, sia dal punto di vista scientifico, sia statistico, sul superamento dei corsi attitudinali e base in terza media, in queste due materie, così come proposto dal DECS.

Dalla discussione tenutasi durante l'ultimo plenum, è inoltre emerso che occorrerebbe tener conto anche della complessa organizzazione delle griglie orarie, della scarsità di docenti di materia (soprattutto per quanto riguarda il Tedesco), e non da ultimo dei problemi legati alla logistica e agli spazi.

Ragione per cui non ci esprimiamo in merito alle due proposte.

Cordiali saluti

Per il Collegio docenti SMe Giornico-Faido

La presidente Patrizia Tatti-Romano

Presa di posizione approvata all'unanimità dal Collegio docenti in data 30 novembre 2021.